

## FOTORACCONTO - VISITA ALL'ISTITUTO SPECIALE DI ULUKOVIE (Oblast di GOMEL) - NOV. 2009

- E' un Internat classificato "speciale" in quanto accoglie bambini con problematiche di sviluppo e/o apprendimento, da lievi a medie. E' di dimensioni ragguardevoli (circa 140 ospiti).
- I minori studiano e vivono nella struttura dove dispongono di ampi spazi, sia all'interno che all'esterno.
- Le persone che lavorano in questo Istituto sono circa 120, fra insegnanti, educatori, ausiliari, cuochi, amministrativi etc.
- Le età dei minori vanno dalla scuola materna, sino alla maggiore età



- L'attività didattica si basa molto sui laboratori e sull'apprendimento attivo (imparare facendo)
- Qui a fianco il laboratorio di falegnameria, dove i ragazzi, sotto la guida di insegnanti esperti, riparano e costruiscono suppellettili di arredo per l'uso comune

Qui a destra, il laboratorio calzaturiero, dove si riparano scarpe e si possono anche fabbricare, o assemblare modelli, sempre per l'utilizzo da parte dei ragazzi





**Spazio alla creatività in questi lavori di carattere artistico, sempre realizzati dai ragazzi sotto la guida dei propri insegnanti**



**Spazio anche allo sport, sia all'esterno, per i periodi in cui il clima lo consente, che all'interno, in un'ampia e ben attrezzata palestra.**

**Questa funge anche da luogo per la ricreazione quando non è usata per scopi didattici.**

**Fra le ragazze, l'istituto vanta addirittura una campionessa mondiale di "braccio di ferro" femminile**

Qui entriamo nelle camerette dei più piccoli; c'è l'epidemia influenzale e qualcuno è a letto con la febbre



Qui a fianco vediamo i bagni, recentemente ristrutturati grazie ad una iniziativa di una associazione italiana - Ci dice il direttore che molti sono i lavori di ristrutturazione finanziati ed eseguiti da partners italiani - fra questi anche una piccola foresteria, adatta per alloggiare dignitosamente, per brevi periodi, ospiti in visita all'Internat



Questa, sopra e a fianco, è una cameretta che alloggia alcuni piccoli, simpaticissimi ospiti, tutti affetti dalla "sindrome di down". Sono eccitatissimi per la nostra visita, perché, ci spiegano, "percepiscono" in modo particolarmente gioioso la visita di visitatori italiani e comunicano, a modo loro, con molta intensità e allegria, il proprio stato d'animo, letteralmente euforico



Qui, sopra e sotto, altri ambienti, riservati ai più piccoli, sia “giorno” che “notte”. La numerosità e composizione dei gruppi, così come la tipologia e dislocazione degli arredi e suppellettili, è diversificata e organizzata, per quanto possibile, in funzione delle caratteristiche e delle necessità dei minori



Qui sopra alcune aule, più tradizionali, dedicate a varie attività o materie - in genere ogni insegnante ha la propria aula, attrezzata per il proprio insegnamento, e i gruppi di ragazzi si spostano dall'una all'altra a seconda degli orari prestabiliti

Ancora alcuni ambienti didattici, fra cui quello dedicato alla coltivazione di piante da fiore ed ornamentali. L'intenat dispone anche, all'esterno, di una grande serra, dove vengono coltivati, dai ragazzi, ortaggi, legumi ed altri vegetali che vengono poi utilizzati per il consumo interno della mensa e anche per vendita a privati, per autofinanziamento



Qui sotto, il “regno” di Alla, la nostra interprete-accompagnatrice dei gruppi Ulukovie in Italia (a Loreto) insieme a Valentina. Alla ci fa da guida in questa visita all'Istituto.



**ALLA**, insegna sartoria e ricamo e quello che vedete è il suo laboratorio.

Insieme a qualche “pezzo da museo” rabberciato alla meglio, parlando di macchine da cucire, spicca una moderna “taglia-cuci” acquistata dai volontari di Loreto, in occasione dell’ultima visita (quella di colore bianco, nella immagine qui sopra a destra).

Ci ripromettiamo di promuovere, a breve, una iniziativa per l’ulteriore ammodernamento del laboratorio.

Qui di fianco, alcuni degli splendidi manufatti usciti dal laboratorio



Infine, la mensa - un luogo molto accogliente, pulito, ordinato, come tutta l'atmosfera che si respira in generale nell'ambiente,

Favorevole impressione desta anche l'impegno e l'amorevole attenzione da parte del personale ed in particolar modo degli insegnanti e dei direttori che, nonostante gli scarsi mezzi a disposizione, si impegnano e si ingegnano a trovare soluzioni che consentano una dignitosa esistenza a questi ragazzi e, tutto sommato, una buona conduzione della vita dell'Istituto. Certamente meritano di essere aiutati e sostenuti nel loro non facile compito quotidiano.



Ci accomiatiamo, dopo una giornata particolarmente intensa, con la rassicurazione che faremo del nostro meglio affinché il nostro impegno continui e, possibilmente, si rinnovi con nuove forze e vigore.

I ringraziamenti, da parte di chi ci ospita, sono sentiti e sincera la gratitudine nei confronti del lavoro dei volontari, sia per le attività di accoglienza che per quelle di aiuto e sostegno in Belarus. Da parte nostra, portiamo in Italia il calore di una toccante esperienza e nuovi stimoli per il nostro impegno, riscoprendone, in ogni occasione come questa, il valore.

Sostenere questi nostri amici, particolarmente sfortunati e toccati dalle conseguenze di Chernobyl (che dista non molto da qui), è qualcosa che costa un po' di fatica e impegno, ma ci aiuta anche a dare più senso e gioia al nostro esistere.